

L'INSERTO: Dedicato ai genitori

Introduzione al progetto

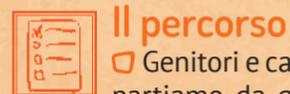
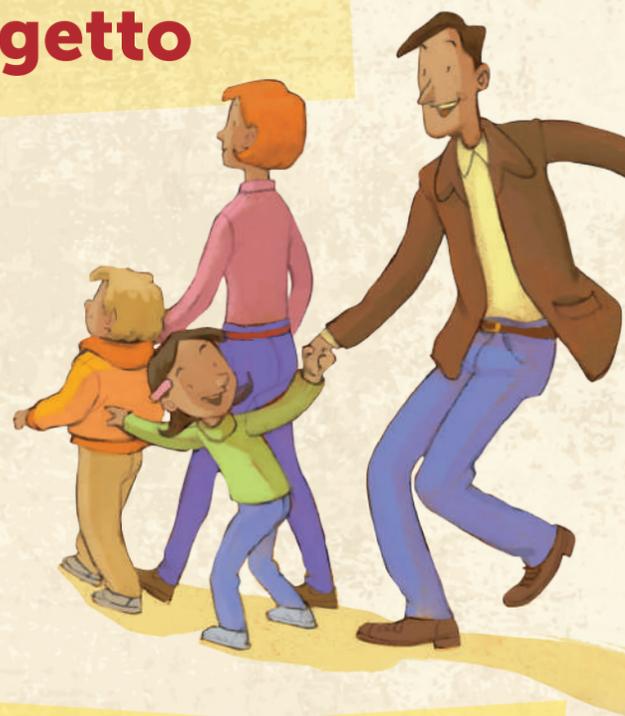


Il tema

Le parrocchie cercano sempre più il coinvolgimento dei genitori: un po' per sostenerli, un po' per farsi aiutare. I genitori talvolta apprezzano questo invito, talvolta vi sfuggono.

Che cosa proporre a questi adulti "speciali"? Quali temi toccare negli incontri? Che cosa dire e come dirlo? Quali iniziative mettere in campo (e prepararsi a portare avanti)? Come costruire un rapporto sereno, corretto e proficuo per tutti, ragazzi e ragazze del catechismo in testa?

Ecco perché quest'anno l'inserto centrale di *Dossier Catechista* sarà **dedicato ai genitori**.



Il percorso

Genitori e catechisti, famiglie e parrocchia, partiamo da quanto ci accomuna: l'educazione. Le dedicheremo i primi due inserti dell'anno. Prenderemo in considerazione il tema dell'accompagnamento (nel caso, dei figli a catechismo) e del sempre più difficile – ma sempre bello – mestiere di genitore.

Nelle due uscite successive sarà la volta di temi "caldi", talora scottanti: i sacramenti della Riconciliazione e della Comunione. Tra il cercare di capire di che cosa si tratta, per noi e per i nostri ragazzi, e il trovar modo di "gestire l'evento", esploreremo insieme strade che ci consentano di esser loro vicini... piuttosto che d'intralcio o d'inciampo.

Altri due numeri della rivista prenderanno in considerazione il centro della fede cristiana: il Signore Gesù. Che cosa sappiamo veramente dell'uomo che, forse più di ogni altro, ha segnato il corso della storia dell'umanità? Siamo certi che sia almeno esistito? A che punto è la nostra conoscenza personale di Gesù?

Sempre, nell'esposizione, cercheremo di avere un occhio ai piccoli e uno ai grandi: affinché i secondi accompagnino i primi e si mettano in qualche modo in gioco.

In due occasioni, infine, per Natale e per Pasqua, l'inserto centrale della rivista sarà rivolto ai ragazzi/e.



Animare l'incontro

Crediamo negli incontri partecipati, nelle riunioni vivaci in cui non si sta solo ad ascoltare; nei momenti di confronto, ma anche in quelli di silenzio e di preghiera e – perché no? – di convivialità fraterna (due biscotti e una tisana alla fine...).

Ecco allora sottolineata l'importanza dei "riquadri di dialogo" e delle attività che si troveranno nell'inserto.



Catechismo (anche) a casa

Crediamo nella catechesi familiare, nei gruppi famiglia, nelle attività fatte insieme, piccoli e grandi, nelle preghiere che risuonano tra le mura domestiche. Sì, perché accompagnare i figli a catechismo non sia solo una bella parola occorre industriarsi di riprendere in qualche modo il catechismo a casa (*katecheo* non significa infatti ripetere?), da soli o – ancora più bello – con altre famiglie.

Di qui, nell'ultima pagina dell'inserto, la proposta di una piccola attività familiare, domestica: per accompagnare non solo con lo sguardo e col cuore, ma anche con piccoli gesti concreti.



L'INSERTO

Dedicato ai genitori/1

ACCOMPAGNARE

Ma che bella parola!

Accompagnare è andare insieme a qualcuno per fargli compagnia, per proteggerlo o per onorarlo (così il vocabolario Zingarelli).

Accompagnare è anche suonare – o cantare – come sostegno al canto o al suono altrui.

Non c'è dubbio: accompagnare è il verbo dei genitori.

Ed è proprio una bella parola.





VOGLIA DI FARE IL TIFO

Volley e batteria

Se uno ha una figlia che gioca a *volley*, o un figlio che suona la batteria, che cosa fa?

Accompagna lei agli allenamenti e lui all'istituto musicale, se riesce va a vedere qualche partita e a sentire il saggio di fine anno, e per Natale fa ad entrambi un regalo che ha a che fare con questa loro passione. Insomma, li sostiene.

Non è che passa le cene a dire che la batteria è un brutto strumento e la pallavolo il più sciocco degli sport! Perché se ci mettiamo nei panni di quella ragazza e di quel ragazzo, capiamo subito che hanno bisogno di essere sostenuti. O almeno di non essere contrariati. Se li mandiamo a *volley* o a imparare le percussioni e poi li snobbiamo, li sminuiamo o addirittura li prendiamo in giro, o peggio (perché è ancora peggio) ignoriamo la faccenda, che cosa penseranno di sé... e di noi?



Gli applausi e la òla

Sembra una cosa da poco, e invece è bella tosta. Se ci comportiamo così, cioè se disdegniamo o disprezziamo quello che fanno, rischiamo grosso: mettiamo a rischio la crescita armoniosa della persona! «Papà mi lascia andare, ma poi dice che non va bene. Ma allora perché mi lascia? E poi non capisco: che cosa non va bene? Non va bene quello che faccio o non vado bene io, o tutti e due... o è papà che non va bene?».

Dobbiamo, invece, fare il tifo – la òla! – e non lesinare sugli applausi. E se proprio il *volley* o la batteria non ci vanno, li fermiamo da subito: «Niente pallavolo a casa nostra (e niente tamburi!). Se vuoi, però, puoi giocare a *rugby* (o suonare la fisarmonica). Quella sì che è una cosa furba!».



I salti mortali

Certo, per accompagnare i figli a *volley* o a musica bisognerà fare i salti mortali: andare a prenderli all'uscita da scuola (magari con l'aiuto dei nonni), portarli agli allenamenti e alle prove, ai concerti e alle partite, occuparsi dell'iscrizione, star dietro ai pagamenti e magari dover pure partecipare a qualche riunione... Ma ne vale ben la pena (e in più è bello!).



CONFRONTIAMOCI

- ❶ Ci piace l'immagine del tifo? Ci ritroviamo?
- ❷ A che "temperatura" è la nostra voglia di fare il tifo? Siamo spenti o sfegatati? In ogni occasione o solo per alcune attività?
- ❸ Approfittiamo dell'occasione per fare conoscenza: raccontiamoci a quali impegni accompagniamo i nostri figli, con quali soddisfazioni e affrontando quali difficoltà.
- ❹ Siamo consapevoli che la fiducia in se stessi, come dice il buon senso dell'esperienza educativa e conferma la sapienza pedagogica, è ciò che solo i genitori possono dare? Ci troviamo d'accordo?

ACCOMPAGNARE A CATECHISMO



Dedicato ai genitori/1
IL PERCORSO

I primi supporter

Permetteteci di metterlo in evidenza: di Gesù e di catechismo, finora, non abbiamo neanche parlato (ma adesso lo faremo). Quella che abbiamo affrontato, infatti, non è una questione religiosa. È un problema educativo. Viene prima e vale per tutto: dal catechismo allo sport, alla scuola. Se non lo facciamo noi il tifo ai nostri ragazzi, infatti, chi potrà farglielo?

Ecco perché, come genitori, dobbiamo lasciarci coinvolgere: per essere i primi, insostituibili *supporter* dell'esperienza dei propri figli.



Fans del catechismo

Iscrivendo i figli a catechismo, insomma, ci prendiamo un bell'impegno. Portarli, per cominciare. Fedeltà e puntualità

a questo appuntamento, infatti, sono già un bel segno di onestà e di serietà: vuol dire che ci teniamo.

I bambini, però, hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. Hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, che papà e mamma apprezzano quello che si fa a catechismo, che lo valorizzano parlandone a casa, che – in qualche modo – ci credono anche loro; o quanto meno mostrano rispetto (non è che dobbiamo diventare dei mistici infervorati!).

Se non c'è almeno questo, meglio lasciar perdere: per il bene dei ragazzi. Se i bambini non respirano un po' di "aria cristiana" in casa, infatti, è difficile che per loro venire al catechismo sia bello e significativo. E non è certo quello che vogliamo.

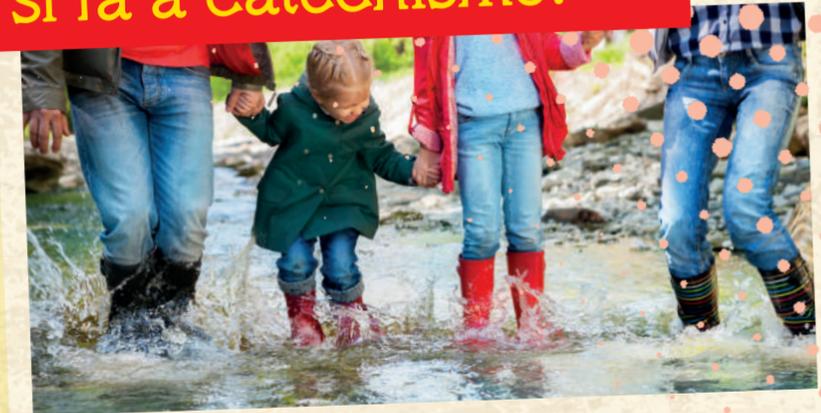


Che cosa si fa a catechismo?

Settimanali o mensili che siano, gli incontri di catechismo sono, appunto, incontri (e non lezioni!) fatti di giochi, racconti, attività, canti... E tutto quello che vi accade, in un certo senso, non è che una "scusa": creare occasioni per far conoscere Gesù e per incontrarlo nella preghiera.

Non è cosa così liscia, però! A volte, quando crolla la barriera dell'indifferenza, quando il catechismo parla alla vita dei ragazzi/e, spuntano domande, dubbi, speranze e incertezze che cercano appoggi, più che mai a casa.

Per noi, infine, conta che il catechismo sia



un tempo bello, piacevole; che lasci un buon ricordo. Non lo diciamo per autocompiacimento. Piuttosto, perché è esattamente attraverso questo "clima" che si fa esperienza di comunità, ed è attraverso la comunità che si incontra il Signore.

CONFRONTIAMOCI

- Che cosa ci sentiamo di fare per accompagnare i nostri figli a catechismo (oltre che portarli)? Per dirla diversamente: ci teniamo al fatto che andare a catechismo per loro sia bello e significativo? Quanto?
- Quale ascolto prestiamo alle loro domande? Facciamo di tutto per confinarle tra le mura delle alette parrocchiali, o accettiamo volentieri che arrivino anche a casa, alle nostre orecchie?
- Siamo pronti a mettere in discussione le nostre risposte? Potrebbe interessarci attrezzarci per cercarne insieme di nuove e più adatte, più soddisfacenti?
- Proviamo a individuare qualche gesto da compiere in casa per far respirare un po' di "aria cristiana" in famiglia (una preghiera detta insieme la sera, il segno della croce prima del pasto, la messa della domenica partecipata di famiglia, un gesto concreto di solidarietà...). Ce n'è uno alla nostra portata?
- Come vediamo, infine, la collaborazione tra genitori e catechisti? Come la vorremmo, cosa ci aspettiamo gli uni dagli altri?



LA FEDE IN GIOCO



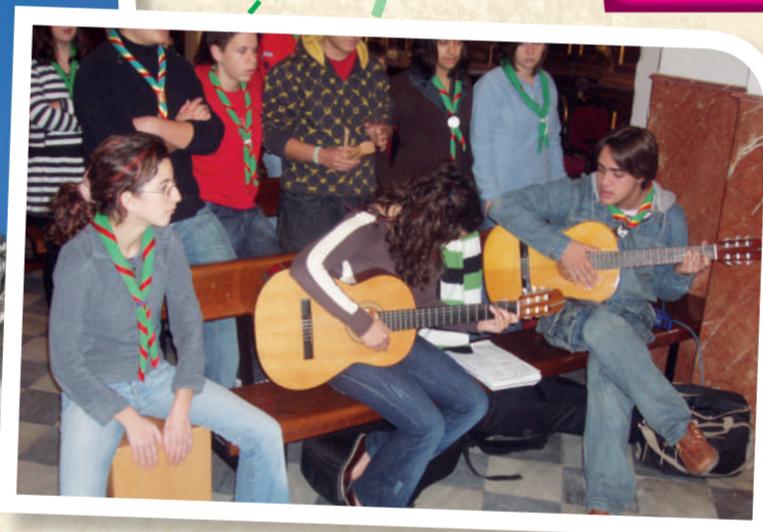
Dedicato ai genitori/1
ANIMARE L'INCONTRO



Ecco alcune immagini che “raccontano” l’esperienza cristiana. In una riunione con i genitori possiamo guardarle direttamente sulla rivista, o scaricarle dall’area riservata del sito www.dossiercatechista.it e proiettarle, magari aggiungendone altre. Ed ecco l’attività proposta: sceglierne una che faccia per me, che mi provochi e lasciare che l’immagine mi parli: «Perché mi ha attratto, a cosa mi fa pensare, che cosa mi suggerisce?».

CONFRONTIAMOCI

- Che effetto mi fanno queste immagini? Mi fanno di trito e ritrito o mi stuzzicano?
- Quale percepisco come più “nuova”? Ce n’è una che mi infastidisce? Per quali ragioni?
- Qual è quella che fa più per me in questo momento?
- Come mi parla? Rappresenta cos’è stata per me finora l’esperienza cristiana, o che cosa vorrei che diventasse, o come la vorrei per i figli, o... ?
- Manca qualcosa? Quale immagine vorrei aggiungere? Per dire cosa?



Materiali
Per scaricare queste ed altre immagini, accedere all’area riservata del sito www.dossiercatechista.it



IN BELLA EVIDENZA

La bacheca

Se non l'abbiamo già, costruiamo una bacheca familiare. Non dimentichiamoci di coinvolgere i piccoli nell'operazione... e stiamo tranquilli che con i figli adolescenti essa sarà indispensabile per tenere sotto controllo l'agenda familiare settimanale! Possiamo procurarci una lavagnetta, normale o *white board* (di quelle su cui si scrive con gli appositi pennarelli), oppure costruirla incollando un foglio di sughero su una base in compensato (fisseremo i diversi foglietti con degli spilli), o verniciando direttamente la base di compensato con più strati di pittura magnetica (e allora appunteremo i nostri foglietti con delle calamite).



In agenda

Sulla nostra bella bacheca troveranno posto diverse cose: lista della spesa aggiornata, scadenze varie da tenere sotto controllo, impegni familiari, orari settimanali, disegni dei figli...

Mettiamo in bella evidenza, fra tutto il resto, le date, gli impegni, i nomi, gli indirizzi e i telefoni di riferimento per il catechismo... per non dimenticarci di "fare il tifo".

Per i figli/e che lo vedranno, sarà un bel segnale: «I miei ci tengono, mi accompagnano».

Continua tu!

Un libricino per chi desiderasse approfondire? Il Vangelo secondo Marco! Oppure... chi ha un'idea?

Chi invece volesse portare avanti la catechesi domestica può costruire un libretto di preghiere per i pasti... e usarlo (*Dossier Catechista*, n. 1 - 2008, p. 28; n. 4 - 2009, p. 23).

Indicazioni supplementari

Sul coinvolgimento dei genitori: «Incontrare i genitori» e «Genitori si parte», in: *La catechesi in parrocchia*, Elledici 2017, pp. 249-253 e pp. 258-263. Una bella attività per iniziare l'incontro, il primo incontro dei genitori: la «Caccia al tesoro umano» (*Dossier Catechista*, n. 5 - 2015, p. 27).

Nel prossimo numero
Genitori: un mestiere sempre più difficile

I testi di questo dossier sono di Maria Grazia Ciravegna & Francesco Cravero.